ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 53
Telefoni
dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
10-11 Giugno 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 63.485 - 63-436. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 185, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 250, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Tregenda di fuoco tra il Calvados e la Penisola normanna

Quattro Divisioni di fanteria e una Divisione corazzata gettate dagli americani nella battaglia a nord di Carentan

Il progressivo sviluppo delle contromisure difensive germaniche
Corsa all'accerchiamento - Unità che si svincolano combattendo
Un incrociatore leggero nemico affondato dai cannoni di Trouville

Berlino, sabato sera.

In merito alla situazione sul fronte dell'invasione, l'« Agenzia Informazioni Internazionali » apprende che la mattinata di ieri è trascorsa calma, mentre nel pomeriggio i combattimenti si sono riaccesi attorno a parecchie località. Nella zona fra il torrente Dive e la foce dell'Orne è continuato con successo il rastrellamento dei paracadutisti britannici. Nonostante la strenua resistenza opposta dal nemico, gli inglesi sono stati serrati in più esiguo spazio ed hanno perduto parecchie centinaia di uomini, morti o prigionieri.

A nord-ovest e ad ovest di Caen, formazioni corazzate tedesche hanno sostenuto duri combattimenti difensivi contro preponderanti formazioni corazzate britanniche, alle quali hanno inflitto gravi perdite. Nove carri armati del tipo « Sherman » sono stati centrati ed immobilizzati dalle batterie della contraerea germanica. Sette altri sono stati distrutti da granatieri guastatori in azioni a distanza ravvicinata.

Nel settore adiacente situato più ad ovest, un'altra formazione corazzata tedesca, attaccando da nord-ovest, ha guadagnato terreno. Tuttavia, un gruppo britannico, lanciato all'attacco dalla zona fra Bayeux ed Isigny, è riuscito, muovendo verso sud, a far arretrare la linea di sicurezza germanica e a circondare temporaneamente, una formazione di fanteria tedesca. I gruppi tedeschi circondati hanno però potuto aprirsi, combattendo, un varco e, unitamente ad altri reparti della medesima unità, costituire una nuova linea difensiva.

Il Corpo americano, che si era concentrato a nord di Carentan, e che durante la notte precedente e nella mattinata era stato rafforzato con altri contingenti, ha sferrato nel pomeriggio un'offensiva verso nord e verso ovest, lanciando nella battaglia circa quattro Divisioni di fanteria e una Divisione corazzata. In pari tempo, nuovi reparti di paracadutisti venivano lanciati a tergo delle linee germaniche. Le formazioni tedesche qui operanti, opponendo la resistenza necessaria per tenere a bada l'avversario, hanno ripiegato verso nord e nord-ovest e, in serata, hanno raggiunto con successo posizioni su una linea sostanzialmente raccorciata e più atta al combattimento contro gli americani ulteriormente avanzanti.

Dal settore litoraneo situato tra le foci della Senna e dell'Orne, è giunta solamente la notizia che una formazione navale anglo-americana ha battuto coi grossi calibri le difese costiere tedesche nella zona di Trouville. Le batterie tedesche hanno risposto efficacemente al fuoco. Dopo ripetuti scambi di colpi, un incrociatore leggero nemico è affondato. Le rimanenti unità hanno quindi invertito la rotta avvolgendosi in cortine di fumo.

Una battaglia di annientamento
in corso a sud-ovest di Bayeux

Fronte occident., sabato sera.

Il più concreto successo germanico nei primi giorni dell'invasione può considerarsi quello di avere stroncato tutti i tentativi di sbarco nemici nella zona dell'estuario della Senna e nel settore costiero orientale, inducendo il comando angloamericano a concentrare i suoi sforzi in una zona limitata, e cioè in Normandia.

I grossi contingenti avversari sbarcati e discesi con alianti in questo epicentro della lotta non consentono agli invasori di sfuggire ad una battaglia campale di annientamento. A questa battaglia il Comando della Wehrmacht guarda con estrema fiducia, e, mentre il Vallo Atlantico è ovunque rimasto intatto nei suoi poderosi apprestamenti difensivi ed è pronto a sostenere l'urto nemico, una grande massa di mezzi corazzati germanici affluisce nella zona della testa di sbarco degli anglosassoni. Aspri combattimenti sono già in corso. Le ondate corazzate tedesche si scagliano contro i reparti avversari, validamente appoggiati dall'arma aerea. Già ieri sera ulteriori progressi tedeschi si registravano nella zona a sud-ovest di Bayeux, dove il nemico non ha potuto impedire il rafforzamento delle linee difensive della Wehrmacht.

Appare sintomatico il fatto che il Comando anglo-americano, nell'impossibilità di sbarcare nuovi mezzi corazzati, sia costretto a far affluire truppe avio-trasportate. Nonostante questi reparti siano poderosamente armati, non hanno tuttavia grandi possibilità di resistere a lungo all'urto dei mezzi blindati.

SUL FRONTE ORIENTALE

Un'offensiva sovietica sull'istmo di Carelia

La pronta reazione finnica

Helsinki, sabato sera.

L'odierno bollettino finnico dice:

« Nelle prime ore della mattinata di ieri, il nemico ha iniziato un'offensiva generale sull'istmo di Carelia, con l'appoggio di un fuoco particolarmente violento d'artiglieria e con l'intervento di poderose forze aeree. Gli attacchi lanciati in diversi punti sono stati respinti, ad eccezione di alcune piccole infiltrazioni di carattere limitato. Il nemico ha avuto un considerevole numero di caduti ed ha perduto 10 carri armati. I nostri caccia e la difesa contraerea hanno abbattuto 24 aeroplani nemici. I combattimenti continuano.

« Negli altri settori del fronte terrestre si è svolta attività di pattuglie ».

IL COMUNICATO GERMANICO

Fallito tentativo angloamericano di sbarcare truppe presso Trouville

Duecento carri armati distrutti e migliaia di prigionieri catturati - Scontri navali nella Manica - Le dure perdite inflitte alla flotta attaccante

BERLINO, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

I combattimenti nella testa di ponte nemica in Normandia assumono una violenza sempre maggiore, in seguito all'immissione di nuove forze dalle due parti.

Un tentativo del nemico di sbarcare immediatamente a sud dell'estuario della Senna presso Trouville è fallito sotto il fuoco delle nostre batterie da costa con forti perdite per l'avversario. Una nave da guerra è stata affondata e le rimanenti sono state costrette ad invertire la rotta.

Le operazioni di rastrellamento sulla sponda orientale dell'Orne procedono favorevolmente. Contrattacchi nemici in direzione di Touffreville sono falliti.

Nella zona Caen-Bayeux continuano aspri combattimenti di mezzi corazzati. In questa zona il nemico, dopo accanita lotta, è riuscito a respingere le nostre linee di sicurezza dietro le quali muovono le nostre riserve.

Sulla penisola di Cherbourg si combatte accanitamente.

Le nostre truppe si battono magnificamente contro possenti forze nemiche e contro la preponderante aviazione avversaria. Su tutto il fronte molti nidi di resistenza e capisaldi accerchiati dal nemico resistono, sostenendo accaniti combattimenti.

Nei primi tre giorni sono stati distrutti 200 carri armati nemici e catturate parecchie migliaia di prigionieri. Oltre a ciò il nemico ha subito gravissime perdite umane, particolarmente fra le truppe aviotrasportate.

Anche ieri forze navali germaniche ed aerei da battaglia hanno inflitto gravi perdite alla flotta da sbarco nemica.

Nello sbocco occidentale della Manica forze navali leggere si sono scontrate con una preponderante formazione nemica di incrociatori e cacciatorpediniere. Nel corso di duri combattimenti continuati per parecchie ore, sono stati gravemente danneggiati con siluri un incrociatore nemico e un cacciatorpediniere. Un nostro cacciatorpediniere è andato perduto.

In combattimenti impegnati da nostre unità di protezione contro motosiluranti nemiche davanti ai punti di sbarco e nella Manica, sono state danneggiate parecchie siluranti avversarie. Tre nostri battelli pattuglia sono andati perduti.

Dal 6 giugno la Marina da guerra, l'Arma aerea e le batterie da costa della Marina da guerra e dell'Esercito hanno affondato 2 incrociatori, 3 cacciatorpediniere, 6 navi trasporto per 38 mila tonnellate, 5 navi per sbarco di carri armati stazzanti complessivamente 15.700 tonnellate e 7 battelli per sbarco di carri armati stazzanti 2500 tonnellate.

Con siluri, bombe e granate sono stati danneggiati: un incrociatore pesante, 3 altri incrociatori, 6 cacciatorpediniere, 3 motosiluranti, 8 trasporti per 41 mila tonnellate e 14 mezzi speciali da sbarco. Inoltre sono stati affondati o danneggiati numerosi piccoli mezzi da sbarco e battelli d'assalto.

Parecchie navi nemiche da guerra e da sbarco hanno urtato contro nostri sbarramenti di mine. Le perdite subite in quest'occasione dal nemico assommano ad almeno 20 unità di grosso e medio tonnellaggio oltre a numerosi piccoli mezzi da sbarco.

In Italia l'epicentro dei combattimenti è stato anche ieri nel settore ad occidente del Tevere. Il nemico ha attaccato in questa regione le nostre retroguardie impiegando importanti forze corazzate, e dopo violenti combattimenti è entrato a Viterbo.

Ad oriente del Tevere il nemico continua a seguire con cautela i nostri movimenti di sganciamento nei monti Sabini e sulle pendici meridionali del Gran Sasso, ostacolato dalle nostre retroguardie e da numerose distruzioni stradali.

Nei violenti combattimenti difensivi degli ultimi giorni si sono particolarmente distinti: un gruppo della 4ª Divisione paracadutisti al comando del maggiore Gericke, efficacemente appoggiato dal 216° reparto di cannoni d'assalto, come pure reparti del reggimento paracadutisti «Folgore» dell'Esercito repubblicano italiano, nonchè artiglieri italiani delle batterie contraeree germaniche.

La scorsa notte bombardieri pesanti hanno attaccato concentramenti di navi davanti a Nettuno, danneggiando 6 navi nemiche.

Dal fronte orientale non vengono segnalate azioni di particolare importanza, ad eccezione di combattimenti locali nella zona a nord di Jassy e in quella precarpatica.

Nelle retrovie del settore settentrionale del fronte, dopo 7 giorni di combattimenti in condizioni di terreno difficili, formazioni di sicurezza dell'Esercito e reparti di polizia lettone, hanno stroncato con successo un'operazione di bande nemiche. Grosse formazioni di banditi sono state sbaragliate, infliggendo al nemico elevate perdite umane. Inoltre sono caduti nelle nostre mani 850 prigionieri bolscevichi e numerose armi di ogni tipo.

Nella mattinata di ieri bombardieri americani hanno compiuto un attacco terroristico contro la città di Monaco. Le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 35 aeroplani nemici.

Ieri notte aerei britannici isolati hanno lanciato bombe sulla zona urbana di Berlino.

FRA CIELO, MARE, TERRA

Il colpo d'ariete tentato dagli anglo-americani contro lo sbarramento di ferro e di fuoco

Raimondo French, paracadutista di Harrow, è stato più fortunato di mille suoi camerati - L'epopea della batteria di Marcouf - I grossi calibri contro le navi

Berlino, sabato sera.

Trascorsa il primo periodo — nel quale le informazioni sugli avvenimenti bellici in Occidente dovevano forzatamente limitarsi ad uno sguardo generale, che tenesse essenzialmente conto dei fattori strategici — ora, mentre la situazione dei due contendenti si va chiarificando — cristallizzandosi la lotta nelle martoriate campagne del Calvados, si può anche concedere una speciale attenzione ai particolari del colossale quadro bellico offerto dall'urto delle forze d'invasione con gli elementi di resistenza germanici. Sono, come s'è detto, particolari, cioè quadri minuti del grande evento; essi ritraggono però gli aspetti principali della lotta nei suoi elementi costitutivi e ne dichiarano fedelmente tutta l'asprezza.

La reazione

Sul mare, questa, poi quella, poi altre unità ancora, aprivano colpi in pieno, ne erano sventrate, si inabissavano. Fra piroscafi e chiatte e contro torpediniere e incrociatori, guizzavano le motosiluranti come calabroni cui è pungiglione il siluro. Altri scoppi, altri schianti, altra gente che finisce fra acqua e nafta combusta e si sente soccorre, soffocare, morire, tra affogata ed avvelenata. Da Marcouf valanghe di fuoco si rovesciano sulle navi che si approssimano e si ingaggia il duello tremendo fra i grossi calibri. Gli attaccanti hanno individuato la batteria che da poco è stata sistemata in quella località e la fanno segno di un cannoneggiamento furioso. E' dal largo, che le grosse navi sparano a bordata con i loro pezzi da 381 e da 406 mm. Ogni salva sembra avviluppare la batteria di Marcouf in un alone di fuoco. Ognuno crede che stavolta non sia rimasto più nulla, nulla se non una fossa profonda sconvolta dall'esplosione di tonnellate di tritolo. Invece la batteria spara ancora, sia pure a ritmo più lento sia pure con qualche pezzo di meno. E' appena l'alba ed ecco che dal cielo scendono a centinaia i paracadutisti e si lanciano contro le difese rannicchiate della batteria. Si combatte fino a mezzogiorno, quando nelle riservette non restano che poche decine di proiettili poi, il contrattacco, e la batteria ritorna ai suoi primi padroni, e ridiviene centro di combattimento senza sosta.

« E' finito... »

Ed ecco ancora, un altro episodio, quello di Raimondo French, paracadutista ventenne di Harrow, che, scaricato dal suo aeroplano assai più in là del previsto — la Flak segnava le rotte in maniera più efficace e tangibile della volontà dei piloti — andò ad atterrare poco dopo la mezzanotte a cinquanta metri dalle baracche ospitanti il comando di una divisione germanica. French, eseguita la capriola regolamentare di atterraggio, slaccia l'ombrellone salta in piedi, si guarda intorno e scorge un'ombra. Sarà un amico? Un nemico? L'ombra parla, in inglese... ma dice: Handsup, old boy, youre invasion is over, e cioè mani in alto, ragazzo, la vostra invasione è finita. E' infatti un ufficiale germanico che parla, anche se si esprime in perfetto inglese, imparato anni addietro a Bristol e a Londra, quando era studente, era anche capitano della squadra di tennis della sua Università.

Non tutti i paracadutisti hanno però la fortuna toccata a French.

A centinaia e centinaia sono presi nelle raffiche delle mitraglie, nell'inferno delle zone minate, cosicchè quando il sole si alza ad illuminare i campi di Normandia, già così giacciono con le membra dilaniate, e dalla « grande avventura » i loro occhi non hanno visto nulla, se non un tetro buio avvampato qua e là di fuoco, fino a che l'esplosione è stata sotto i loro piedi, li ha scagliati a qualche metro di distanza, ha sancito il loro sacrificio.

Difficoltà per rifornire le truppe sbarcate

Berlino, sabato sera.

La *Transocean* apprende che informazioni britanniche provenienti dalle coste della Manica rivelano che esistono difficoltà per l'approvvigionamento delle teste di ponte in Normandia. L'*Exchange Telegraph* dichiara che le truppe britanniche necessitano, in generale, di molto di più, se devono effettuare una ulteriore penetrazione. L'Agenzia britannica aggiunge che gli americani, sulla penisola del Cotentin, si trovano in una situazione precaria. Essi hanno raggiunto una zona che era stata allagata dai tedeschi con le acque del fiume Douve. Viene pure messo in rilievo che le truppe aviotrasportate hanno dovuto affrontare dure lotte, e sino ad ora, non hanno avuto tempo sufficiente per dare sepoltura ai loro morti.

L'Agenzia britannica menziona pure che le truppe germaniche nelle teste di ponte alleate attaccano senza quartiere le truppe sbarcate, dalle loro posizioni del Vallo Atlantico. Essa aggiunge che si deve pur ammettere che il Vallo Atlantico in certo qual modo esiste realmente.

« Giorno "D„ e seguenti... »

La gravità delle perdite rilevata a Londra

Moniti dei giornali contro l'entusiasmo delle masse

Amsterdam, sabato sera.

Il tenore della stampa londinese di oggi assume un tono decisamente represso. « Il giubilo non si addice all'inizio dell'invasione — dichiara il *Daily Herald* in un articolo di fondo intitolato « D » ed i giorni seguenti ».

Quest'articolo sottolinea che gli alleati stanno pagando un prezzo veramente terribile di uomini e materiali, come mai è successo durante questa guerra. Combattimenti accaniti sono in corso attraverso la Manica « Davanti a noi sta un lungo viaggio »...

Anche il *Daily Mail* mette in guardia contro il troppo ottimismo ed insiste a ricevere tutte le notizie « con riserva ». Il *News Chronicle* scrive che la gioia per l'inizio dell'invasione deve essere sostituita da fredda attesa. Perdite gravi devono attendersi, mentre la Francia sta andando incontro alla devastazione.

Anche il *Times* rileva che il prezzo che gli Alleati dovranno pagare per il tentativo d'invasione sarà « straordinariamente elevato ».

Un cacciatorpediniere in fiamme al largo di Sainville

Berlino, sabato sera.

L'*Agenzia Informazioni Internazionali* riceve dal fronte d'invasione che, stamani, verso le ore 11, diversi osservatori d'artiglieria hanno notato, a circa sei chilometri al largo di Sainville, un cacciatorpediniere alleato con incendio a bordo, che veniva abbandonato dal suo equipaggio.

1500 prigionieri catturati dai germanici

Berlino, sabato sera.

Si annuncia ufficialmente che nei primi tre giorni d'invasione sono stati fatti 1500 prigionieri e distrutti 175 carri armati. Le perdite umane del nemico sono state estremamente gravi.

Scontro fra unità leggere davanti a Tolone

Berlino, sabato sera.

Nelle prime ore della mattinata di ieri, si è svolto davanti a Tolone un breve combattimento fra un battello di protezione germanico e parecchie motosiluranti britanniche accompagnate da una grossa cannoniera. Nonostante la superiorità nemica, il battello tedesco ha potuto mettere a segno diversi colpi sulla cannoniera britannica la quale si è arrestata con principio d'incendio a bordo. Da parte germanica non si sono avute perdite.

Aerei inglesi isolati attaccano Berlino

Berlino, sabato sera.

Nelle ore meridiane d'oggi, aerei britannici isolati hanno sorvolato Berlino, sganciando bombe sulla zona urbana.

Nelle ultime 24 ore, a nord di Roma

La capacità offensiva nemica logorata dall'azione delle retroguardie tedesche

Lotta accanita ai due lati del lago di Vico

Fronte Meridionale, sabato sera.

Il ritmo dell'avanzata nemica nel settore occidentale italiano è alquanto rallentato nelle ultime 24 ore. Importanti combattimenti hanno, infatti, avuto luogo nella zona collinosa della Tolfa e nel gruppo vulcanico dei Cimini, ai due lati del lago di Vico.

Essi hanno servito essenzialmente a logorare la capacità offensiva avversaria e consentire al grosso delle truppe germaniche di sganciarsi ulteriormente senza temere accerchiamenti e senza dover essere costretto ad accettare battaglia in condizioni di netta inferiorità.

Anche nella valle del Tevere, a nord di Civitacastellana, l'azione ritardatrice delle retroguardie tedesche ha fatto sentire il suo peso, specie dinanzi al bivio ove la via Flaminia si biforca per Narni e Terni da un lato, e Orte dall'altro.

Nel settore centrale, ove il terreno montagnoso meglio si presta alla copertura, non vengono segnalati combattimenti.

I tedeschi ripiegano sempre ai due lati dei monti Simbruini, verso Avezzano. Gli invasori ne seguono a distanza le retroguardie, senza riprendere contatto.

Ancora una volta è necessario segnalare come ormai lo stesso comando nemico non creda più alla possibilità di annientare l'armata di Kesselring, tanto è vero che nessun tentativo in questo senso viene più compiuto. Ad Alexander non rimane che la sacra occupazione territoriale di nuove zone, fatto che può valere soltanto come elemento propagandistico.

Nel settore adriatico, ove ieri si erano iniziate le operazioni di sganciamento, anche Giuliano, Orsogna e Guardiagrele sono state abbandonate. La linea germanica, che era rimasta inviolata per cinque mesi, ripiega ora lentamente. Ieri scontri di pattuglie avevano avuto luogo sulle rive assesse del fiume Foro. Questo movimento è, comunque, considerato in relazione al piano di dare battaglia in zona più settentrionale.

Scarsa ieri l'azione delle opposte aviazioni: alcuni aerei nemici risultano abbattuti nel cielo della valle padana.

Il giornalista Lazzari caduto sul fronte italiano

Quartier Generale sab. sera.

In seguito ad azione di mitragliamento dell'aviazione nemica, il giornalista Ugo Lazzari, inviato speciale della « Stefani » sul fronte italiano, veniva mortalmente colpito e decedeva quasi subito. E' il primo inviato speciale dell'Italia repubblicana caduto nell'adempimento della sua attività professionale. Ugo Lazzari era nato a Curtatone di Mantova il 18 settembre 1908, ed era ancora studente quando dette la sua adesione al Fascismo.

DOPO LA CADUTA DI BADOGLIO

Un Gabinetto di vegliardi si è formato attorno a Bonomi

I comunisti Togliatti e Gullo inclusi nel nuovo rimpasto ministeriale - Eliminazione dai quadri dell'esercito degli ufficiali accusati di "fascismo„

Lisbona, sabato sera.

Dalle notizie qui giunte si viene a conoscenza che nelle tarde ore di ieri sera il vecchio Bonomi ha terminato di comporre la lista del nuovo Gabinetto. Dopo il ritiro di Badoglio, seguito all'abdicazione di Vittorio Savoia, si è avuto un piccolo periodo di attesa; sembrava che alla scena dovessero apparire i nomi nuovi tanto attesi, mentre ora, a cose fatte, si si accorge che tutto è rimasto quello di prima: un insieme di « vecchi » che non fa che aumentare il già triste stato dell'Italia invasa.

La nuova compagine comprende ben sette ministri senza portafoglio, tra i quali il conte Sforza, Benedetto Croce e il comunista Palmiro Togliatti. Al conte Alessandro Casati, liberale, è stato affidato il ministero della guerra e dell'aviazione e all'ammiraglio De Courten quello della marina. I titolari degli altri dicasteri sono: Tupini (cristiano democratico) alla giustizia; Gullo (comunista) all'agricoltura; Romita ai lavori pubblici; Gronchi al lavoro; Siglienti, del partito d'azione, alle finanze.

Due comunisti entrano a far parte del nuovo Gabinetto: Gullo, ministro dell'agricoltura, e Togliatti, ministro senza portafoglio. Il liberale conte Alessandro Casati assume il dicastero della guerra e dell'aviazione, l'amm. De Courten quello della marina e Siglienti quello delle Finanze. Sempre senza portafoglio rimangono, anche nel nuovo Gabinetto, il conte Sforza e Benedetto Croce.

Mentre avvengono questi movimenti nelle sfere politiche prosegue la vasta azione di « epurazione » nei quadri dell'esercito, già iniziata dal gen. Orlando, ex-ministro della guerra.

Si tratta di eliminare dai ranghi dell'esercito venduto da Badoglio agli anglo-americani, tutti quegli ufficiali che hanno dimostrato, con il loro equivoco atteggiamento, di adeguare il vecchio maresciallo del tradimento e l'ex-monarca e tutti coloro che, di fronte alla capitolazione dell'8 settembre, reagirono in nome dell'onore e della Patria, e si rifiutarono di cedere le armi all'invasore o di rivolgerle contro l'alleato, al cui fianco avevano combattuto in fraterna solidarietà per lunghi anni.

Nel dare ampie notizie circa l'« epurazione » il giornale badogliano *Il corriere* precisa che i generali Entimai, Del Tetto e Moderi ed altri ufficiali superiori sono stati collocati a riposo assoluto « per il loro comportamento all'atto dell'armistizio », mentre altri 37 ufficiali sono stati deferiti al Tribunale Militare di guerra sotto la stessa imputazione. *Il corriere* aggiunge inoltre che sono in corso ulteriori provvedimenti per l'eliminazione di numerosi altri ufficiali di ogni arma e grado, accusati di « fascismo ».

Badoglio, prima di rientrare a Napoli, è stato ricevuto da Pio XII e dal Cardinale Maglione, seguito subito dopo da Umberto di Savoia, che ha avuto con il Segretario dello Stato del Vaticano un colloquio circa le relazioni tra l'Italia e la S. Sede.

Più tardi il nuovo Luogotenente ha lanciato un proclama alle Forze Armate.

Il Pontefice ha pure ricevuto, a quanto si apprende, in udienza generale tremila ufficiali e soldati « alleati », di cui duemila francesi, e in udienza privata numerosi ufficiali francesi, con a capo Jouin.

Un attentato contro Umberto Savoia

Colpi d'arma da fuoco mentre si affaccia al balcone del Quirinale

Lisbona, sabato sera.

Umberto Savoia non ha avuto buona accoglienza a Roma. Il giornale britannico « Evening News » annuncia che dei colpi d'arma da fuoco sono stati sparati oggi quando egli è apparso al balcone del Palazzo del Quirinale. Lo stesso giornale precisa che l'attentato sarebbe stato compiuto da elementi appartenenti a un fronte di resistenza contro gl'invasori che è già in piena attività nell'Urbe.

Sei trasporti affondati dai bombardieri tedeschi a Nettuno e ad Anzio

Berlino, sabato sera.

Secondo quanto comunica il corrispondente d'aviazione dell'« Ufficio Internazionale Informazioni », dall'Italia, risulta che nella scorsa notte apparecchi germanici da combattimento in numero considerevole hanno sferrato un attacco contro concentramenti di navi a Nettuno e ad Anzio.

Con bombe di grosso calibro gli aviatori tedeschi hanno colpito — secondo quanto è stato annunciato sino ad ora — sei navi così gravemente, che queste unità da carico e navi da trasporto sono affondate, per lo più, immediatamente.

Parimenti i ponti di sbarco nelle installazioni portuali di Anzio-Nettuno sono stati colpiti da grande quantità di bombe. Incendi ed esplosioni si sono verificati ancora dopo qualche tempo. L'attacco degli aviatori tedeschi malgrado la accanita difesa contraerea è stato realizzato regolarmente.

I capi supremi delle Forze Armate americane sono giunti a Londra

Amsterdam, sabato sera.

Il Presidente Roosevelt ha comunicato — secondo quanto annuncia da Washington il Servizio britannico d'informazioni — che i Capi delle tre armi delle forze combattenti, generale Marshall, ammiraglio King e generale Arnold, sono giunti a Londra.

Netto rifiuto di Eisenhower ad una richiesta di De Gaulle

Lisbona, sabato sera.

Il netto rifiuto opposto da Eisenhower a qualsiasi ingerenza di De Gaulle nell'amministrazione delle provincie francesi che eventualmente dovessero passare sotto il controllo anglo-americano, ha prodotto enorme delusione ad Algeri. Secondo l'agenzia AFI il mancato riconoscimento del governo algerino da parte di Londra e di Washington non giustifica una decisione così draconiana. Si può pertanto concludere, afferma l'AFI, che se vi è una parola che suona male per i francesi, questa parola è « Amgot ».

Secondo quanto annuncia la Agenzia britannica di Informazioni, Roosevelt ha fatto sapere iersera che De Gaulle andrà negli Stati Uniti, fra quattro settimane, per conferire col Presidente.

Richiami alle armi in Svizzera

La decisione del Consiglio Federale connessa con la situazione generale

Berna, sabato sera.

Stamane è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: « In considerazione della situazione generale, il Consiglio Federale, d'intesa con lo Stato Maggiore, ha deciso di rafforzare la potenza militare del nostro Esercito, procedendo a richiami alle armi supplementari ». (D.N.B.)